

Campionati del mondo di calcio vissuti... : campionati europei di atletica attesi a Macolin

Autor(en): **Eusebio, Taio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **10 (1954)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-998958>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Campionati del mondo di calcio vissuti . . .

Campionati europei di atletica attesi a Macolin . . .

La ruota gira: ruota della fortuna, del tempo... e tutto involge nell'oblio. Così, a cavallo tra i due avvenimenti principi dello sport mondiale, è giunto attesissimo l'estate dal cielo tremolante nel riverbero, dalla luce bruciante della canicola. Si disperava di salutarlo ancora su questa nostra travagliata terra. A Macolin sui verdissimi campi che si venano di tiepido oro-sole, colore giovanissimo, palpita lo spirito migliore dei campionati mondiali di calcio, delle squadre ospiti: Brasile e Svizzera. Si è inciso su questi campi, e rimarrà custodito per sempre nelle selve (silenti, compassati spettatori) che li attorniano, un ricordo bellissimo di sport, di attività fisica in un clima entusiasmante di ricreazione, di confortevole comprensione. Riecheggerà una melodia boschereccia dello sport quando, a primavera, si leverà fresco il vento dei ricordi.

Quando ricalcheremo il «Campo dei Larici» o della «Fin du Monde» per le nostre più modeste ma ugualmente partecipate confese, risorgeranno le eleganze tecniche, i magistrali colpi, le evoluzioni prestigiose di Didi, di Indio, di Santos, di Pinheiro, di Julinho e accanto a queste più pacate, modeste ma forti, generose, quelle di Vonlanthen, di Ballaman, di Fatton, di Eggimann, di Kern e, con fanciulla gioia in cuore, e diffusa sul volto, cercheremo di imitarli, li rifaremo come «ai bei tempi» quando si giocava «ai campionati».

Di loro ereditaremo la parte più intima: l'immediatezza, l'entusiasmo verginale del cuore, dell'anima del fanciullo che si esprime globalmente nel giuoco, che ritrova nel giuoco quello stato di grazia che lo rende come acqua sorgiva. Ritoccare se stessi, riscoprire il nucleo, il nocciolo che ci dà una personalità allo stato nascente nel giuoco che libera, sradica da ogni contingenza, da ogni preoccupazione di qualunque ordine. Giuocare così senza fine, senza vincoli, senza pensieri, se non quella spontanea, istintiva aspirazione dell'uomo di creare, di essere, nello spazio e nel tempo, in armonia. Giuocare così è bello, stupendamente bello: un'evasione divina, un sogno reale sulla terra.

Qui da noi essi toccavano a questa purezza ideale dello sport, dono divino all'uomo di distendersi, di rinnovarsi in una attività liberata e avulsa da ogni

speculazione terrena, materiale. Per noi rimarrà, e ben oltre alle acrobatiche evoluzioni, agli entusiasmanti gesti, al dominio insuperato del pallone e del corpo, vivo e benefico il clima di ricreazione, lo spirito monello che imperava durante ogni loro seduta di allenamento. La spontaneità, la sincerità delle loro azioni si inciderà come l'insegnamento più simpatico, il regalo più toccante che ci hanno lasciato.

Ci colpì pure in bene un altro elemento: la loro formazione generale sportiva. Non solo calciatori erano e non solo di calcio si interessavano, ma con lo stesso slancio, con uguale piacere venivano a giocare al volley-ball, al basket-ball. E anche in questi giuochi primeggiavano, si distinguevano per scioltezza, armonia di atteggiamenti, di gesti. Le loro movenze portavano il lievito della morbidezza, di una danza, di una precisa sincronizzazione.

* * *

E fuori di casa nostra cosa ci dissero e ci portarono i Campionati del mondo? Non ci è possibile entrare a fondo nei problemi sollevati da questa imponente manifestazione, nè occuparci di dettagli in questo breve articolo che vuole essere piuttosto un giornale di colore e di impressioni di bordo. La trattazione di questi problemi, delle origini e delle cause della situazione attuale dovrebbe essere compito di un lungo, pensato e ripensato lavoro, molto troppo impegnativa essendo la posta in giuoco.

Ci basti stabilire qui ancora una volta che ormai ogni manifestazione internazionale, in un modo più o meno schiacciante, riporta alla ribalta i medesimi sintomi, le medesime riflessioni.

L'importanza che si concede a simili manifestazioni è cresciuta a dismisura. La vittoria, di conseguenza, è assurta a imperativo categorico, non è più un premio logico al contenuto, al valore, ma una necessità, un fine a se stessa. Ogni elemento è sottomesso a questo fine. Non il giuoco ma la vittoria per il prestigio in primo luogo. Si annulli pure il giuoco purchè arrida la vittoria. La vittoria finale poi per molti diventa una questione di vita. La vittoria sta quindi sopra tutto, solo essa riesce a soddisfare e la si ricerca quindi con ogni mezzo, con ogni espediente. In più di un'occasione questi campionati hanno dimostrato la falsità di simile impostazione, la pericolosità di questi campionati concepiti come oggi. Questa situazione conduce dritto a una aberrazione dello sport nella sua vera natura, mena al non giuoco con tutte le dimostrazioni accessorie poco edificanti. I campionati hanno pure e ancora dimostrato che lo sport diventa, per molti, ogni giorno più, il mezzo di propaganda di ideologie, di sistemi politici. Non è quindi più giuoco, sport perchè ha un fine assolutistico. A ogni modo ci sembra che se la situazione si aggrava ancora, si sposta ancora più su questo piano, anche per noi uomini liberali si pone un caso di coscienza. È questa un'evolu-

Attenzione !

Per questioni organizzative le iscrizioni alla «VIII. corsa ticinese di orientamento a pattuglie I. P.» che si svolgerà il 10 ottobre prossimo dovranno essere inoltrate per il 25 SETTEMBRE 1954. Chi ha interesse alla nostra corsa non dimentichi questa data: i ritardatari non saranno ammessi alla gioiosa avventura. Si chiedano subito i formulari di iscrizione alla Sezione cantonale I. P. a Bellinzona che li invierà unitamente al regolamento della gara. E intanto le pattuglie si preparino !

zione nuova che domanda altre misure, altri concetti base.

Un'altra possibilità sarebbe quella di smetterla con le dimostrazioni «monstre». Ridiventi lo sport attività ricreativa di singoli, di individui, di piccole comunità.

* * *

Per quanto riguarda la tecnica si può dire che si toccarono livelli altissimi almeno in certe squadre (pensiamo agli Schiaffino, ai Kocsic, ai Julinho, ai Liebrich ecc.)...

Sul terreno tattico il «riccio» o «catenaccio» con i suoi aculei, o i suoi contropiedi ficcanti hanno fatto la prova, sono stati consacrati. Non intendiamo il catenaccio assoluto, negativo di Losanna inizio campionato, ma quello con respiro più ampio che cerca di svilupparsi, di aprirsi subito in un getto, una folata di costruzione, di attacco fulmineo e che sa ripiegarsi immediatamente quasi a concretarsi, a caricarsi per esplodere poi in una nuova, folgorante manovra di attacco che si illustra e si completa con una stoccata a fondo che trascina gli spettatori verso le sfere alte dell'entusiasmo. La migliore arma è l'offesa, ma essa può operare con disinvoltura, con slancio, con impeto, solo quando le retrovie hanno midollo, non si piegano sulle ginocchia ma, al contrario, avviano, costruiscono. Il primo attaccante può essere, è il difensore, il giocatore che ferma l'azione avversaria, abbozza, intesse un tema con un compagno libero e, viceversa, l'attaccante che ruba una palla all'avversario, anche nei dintorni della rete avversa, è un difensore.

Il giuoco moderno cerca un sistema dinamico con fusione in certo senso dei concetti netti di difesa e di offesa in un unico essere che si tramuta continuamente in offesa e in difesa. E questa continua, dinamica metamorfosi è caratterizzata da un ritmo a sussulti, a corrente alternata, a tempi svariati. Le migliori partite sono state segnate profondamente da questo ritmo, da questo dinamismo che hanno conferito loro un contenuto agonistico superiore e una bellezza atletica e tecnica stupenda. Era il grande football!

* * *

Finito il calcio, si parla di atletica e ben si può parlare con entusiasmo di atletica dopo la grandiosa serie di risultati validissimi, di records mirabili raggiunti in questi ultimi mesi.

L'atletica ha toccato livelli impressionanti, ha fatto un altro balzo in avanti dopo le Olimpiadi di Helsinki. C'è da domandarsi dove si andrà a finire, dove si vorrà e potrà giungere, e quali mezzi e metodi verranno ancora escogitati per toccare alla superiorità assoluta, alla supremazia, perchè vogliamo essere ben giusti e onesti e dirlo chiaro e tondo: l'atletica di questi assi che incantano, strabiliano, non è l'atletica parente povero dello sport, non è quella dell'amateur tapino, idealista, abbandonato da tutti, obbligato quasi a nascondersi per allenarsi, che paga con i suoi sacrifici e di sua tasca, ma un'atletica che non rifugge dalle forme in auge in altri sport.

La preparazione per Berna batte in pieno e ha già dato lampeggianti predimostrazioni, sintomi di stupefacente determinatezza per stabilire il piano su cui si disputeranno i Campionati Europei: altezze da capogiro.

Il mezzofondo e il fondo si trovano in piena evoluzione. Gli atleti si sottopongono a allenamenti durissimi nella ricerca dell'assoluto stato di grazia. Qui si preannunciano gare di un'intensità agonistica e di un valore tecnico di prestazione superiori, prestigiosi. Ancora un mese poi la giostra atletica girerà. Che giostra!

* * *

Molti di questi atleti verranno tra noi, li aspettiamo con viva curiosità, con animo aperto e spirito sveglio per studiarli, seguirli, raccogliere il più efficace, duraturo insegnamento. Sarà un periodo interessante di studio, di scambi di idee, ricco di forti contatti umani: una bella lezione della vita vissuta con lo slancio e l'entusiasmo dell'adolescenza e la forza della maturità.

Macolin li attende tutti con simpatia, con animo sincero, sportivamente fratello. A tutti porge il benvenuto e l'augurio di piena riuscita e soddisfazione. Salute a voi, atleti di Norvegia, di Danimarca, di Jugoslavia, di Olanda, di Inghilterra e a tutti gli altri che ancora giungeranno da noi. Buona fortuna!

Macolin, luglio 1954.

Taio Eusebio

Il calendario nazionale dell'ANEF per le corse di orientamento

La Commissione dell'ANEF per le corse di orientamento ha diramato il calendario nazionale delle manifestazioni che sono state annunciate per l'autunno 1954. Esso si presenta come segue:

- 8 agosto:** Berna: internazionale individuale
- 22 agosto:** Regionali dello SRB a Lucerna, Zugo e Glarona
- 29 agosto:** Regionali dello SRB a San Gallo, Argovia e Appenzello
- 4 settembre:** Zurigo: corsa per la stampa
- 5 settembre:** Regionali dello SRB a Turgovia e Sciaffusa Soletta e Basilea, Svitto, Berna
- 12 settembre:** Oberland bernese
- 18 settembre:** Zurigo: gare di allenamento
- 26 settembre:** Zugo
Campionato svizzero dello SRB
Federazione grigionese di atletica
- 2 ottobre:** Coira
- 3 ottobre:** Ticino: ASTI
Zurigo
Berna: Satus
- 10 ottobre:** VIII. CORSA TICINESE DI ORIENTAMENTO I. P.
Turgovia
Glarona
SCIAFFUSA: CAMPIONATI SVIZZERI PER PATTUGLIE
Lucerna: Satus
- 17 ottobre:** Friburgo
Emmenthal
- 24 ottobre:** Basilea
- 31 ottobre:** Berna
- 7 novembre:** Berna: campionati svizzeri di staffetta e universitari
- 10 novembre:** Zurigo: notturna individuale
- 14 novembre:** ZURIGO: CAMPIONATI SVIZZERI INDIVIDUALI
- 20 novembre:** Zurigo: Accademici
- 20/21 novembre:** Zurigo: notturna della Società svizzera degli ufficiali.